

ALLARME SICUREZZA

Rapita e stuprata Arancia Meccanica in Valpolcevera

Lucciola ventenne costretta a ore di violenza sotto la minaccia di una pistola. Sospetti su due giovani

CON LA PISTOLA alla tempia ha dovuto soddisfare le voglie dei suoi aggressori. Una sequenza, durata oltre un'ora, di botte e violenza sessuale, iniziata nella zona di Campi, tra i capannoni industriali, i centri commerciali e i tir parcheggiati al margine della carreggiata. Una notte da Arancia Meccanica, quella tra venerdì e ieri, per una lucciola ventitreenne bulgara: violentata, picchiata e ributtata sul marciapiede.

Ore 23.30. La straniera, che si prostituiva in corso Perrone, sale sulla Fiat Uno bianca di un cliente, senza immaginare che, ai piedi dei sedili posteriori, è nascosto un complice. E quest'ultimo che, non appena la vettura percorre qualche metro, le punta la canna di una pistola alla testa e da dietro, le blocca le braccia. Quando giungono in Lungarine Polcevera comincia lo stupro. «Prima uno, poi l'altro, si sono cambiati di posto in modo che mi trovassi sempre sotto la minaccia di quell'arma - ha riferito ieri la prostituta alla polizia -. Ero disperata, ho provato a divincolarmi e ad aprire la portiera, ma quelli hanno cominciato a colpirmi a pugni il volto». Racconto agghiacciante, poi confermato dai referti del Villa Scassi dove è stata medicata per lesioni e lividi al viso ed ematomi a gambe e braccia. Gli esami hanno anche confermato che la straniera è stata costretta a subire rapporti sessuali completi contro la sua volontà.

E quasi l'una quando la lucciola viene fatta scendere dall'auto, in via Sampierdarena. Si sbraccia a chiedere aiuto, qualcuno chiama polizia e ambulanza. Scatta la ricerca dei due ag-



Violenza su una prostituta in corso Perrone

gressori, per ora infruttuosa. Il sospetto degli investigatori è che i due («uno era italiano, l'altro romeno, o comunque straniero») siano residenti in Valpolcevera, estranei alle faide tra sfruttatori della prostituzione. E se lo scenario fosse davvero questo, l'episodio risulterebbe in qualche modo ancora più inquietante, per la gravità della violenza. C'è un particolare, riguardo all'auto utilizzata dai ricercati, sul quale gli investigatori della Mobile stanno lavorando. Una

prima Fiat Uno bianca era stata rubata la stessa notte in via Gallino sulle alture di Pontedecimo. Con quest'auto i due sarebbero arrivati a Campomorone e avrebbero sottratto un'altra vettura, identica, lasciando lì la prima. La seconda Uno bianca, nel cui abitacolo si è consumato poi il sopruso, è stata trovata ieri mattina in via Semini, tra San Quirico e Pontedecimo, una zona che evidentemente conoscono bene.

MATTEO INDICE
SIMONE SCHIAFFINO

>> SAMPIERDARENA

TENTANO ESTORSIONE A PROSTITUTA: PRESI

... VENT'ANNI. E il più antico mestiere come unica risorsa per sopravvivere in Italia. Una ragazza, di origine bulgara, ha subito l'altra notte un tentativo di estorsione da due romeni, poi arrestati dalla polizia. «Ci devi dare 50 euro al giorno se vuoi lavorare su questo marciapiede» le hanno impartito con uno schiaffo così forte da farla cadere a terra. Via Pieragostini a Sampierdarena, le 23 dell'altra notte. È il racconto della straniera e di una sua «collega» sedicenne, a squarciare il sipario sulla scena di ordinario sfruttamento della prostituzione. «Quella Fiat Brava ha fatto un paio di volte il giro davanti a noi, a bordo quattro uomini». Con lucidità e coraggio, la ventenne ha riferito ogni particolare utile alle indagini alla polizia intervenuta a Sampierdarena. «Due di loro sono scesi e sono venuti a chiedermi i soldi per lavorare qui - ha detto - uno mi ha picchiata con uno schiaffo, l'altro mi ha mostrato minacciosamente un grosso coltello. A quel punto un'altra di noi, di appena 16 anni, ha capito la situazione e ha chiamato la polizia». I due uomini decidono così di risalire in macchina e allontanarsi da via Pieragostini, per evitare di essere individuati. Ma gli agenti delle volanti, dopo un rapido sopralluogo nelle strade vicine, li trovano, ancora a bordo della Fiat Brava, parcheggiata tra due autoarticolati in una stradina secondaria. Si tratta di Adrian Popa, romeno di 32 anni e il suo connazionale Adrian Eugen Boroiu, 39. Per loro si sono aperte le porte del carcere di Marassi: arrestati in flagranza con l'accusa di tentata estorsione. Il lavoro della squadra mobile, a cui è passata l'indagine dopo il primo intervento delle volanti della questura, è ora concentrato sull'individuazione e sul ruolo degli altri due uomini che si trovavano a bordo della fiat Brava. S. SCH.

CARICAMENTO

Ventenne rapinato e minacciato con un coltellaccio alla gola

UN RAGAZZO di vent'anni, abitante nel quartiere San Teodoro, è stato rapinato da un nordafricano armato di un grosso coltello a serramanico. È accaduto all'una e mezza, l'altra notte, sotto i portici di piazza Caricamento. Il giovane ha raccontato alla polizia, poi chiamata da un passante, di aver incrociato il suo aggressore (che camminava nella direzione opposta con una ragazza all'apparenza italiana) mentre tornava a casa, dopo aver trascorso la serata con amici, in un locale del porto antico. Qualche istante dopo averlo incrociato si è sentito afferrare alle spalle e ha sentito il freddo della lama del coltello puntato sotto alla gola. Immobilizzato e sotto la minaccia dell'arma non ha opposto resistenza all'aggressore, che con l'altra mano gli ha frugato nelle tasche del giubbotto e dei pantaloni. Fino a trovare il portafogli, conte-

nente circa 120 euro, un mazzo di chiavi di casa e un telefono cellulare. Alla scena, impassibile, ha assistito la ragazza che era con il rapinatore, descritto come un giovane nordafricano di corporatura robusta ed i capelli molto corti. Una volta trovato qualcosa di valore da rubare, l'aggressore ha mollato la presa e insieme alla sua «amica», si è rapidamente dileguato in direzione di via San Luca. «Non provare a seguirmi», avrebbe intimato al ventenne. In piazza Caricamento sono poi intervenute due volanti dell'Ufficio prevenzione generale della questura. Un rapido sopralluogo delle pattuglie, nei vicoli vicini a piazza Caricamento, non ha purtroppo dato risultati positivi. Il ventenne rapinato, in un comprensibile stato di choc per l'accaduto, è stato poi accompagnato all'ospedale Galliera per accertamenti. S. SCH.

TRAGEDIA IN SLOVENIA

Poliziotta genovese di 36 anni muore in un incidente stradale

UN TEMPORALE le ha sorprese in autostrada. E, dopo essere stata tamponata da un'ambulanza, la vettura sulla quale viaggiavano le due donne è finita contro il guard rail. Un incidente avvenuto venerdì mattina nei pressi di Postumia, in Slovenia, nel quale è morta sul colpo Serena Romagnoli. Agente scelto della polizia di frontiera di Trieste, nata a Genova ma da anni residente nel capoluogo giuliano. Ferita in maniera lieve la madre, che era in auto con lei. Le circostanze della tragedia sono ancora tutte da accertare. Secondo la prima ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine slovene e dalla stessa polizia di frontiera italiana, Serena Romagnoli era fuori servizio e stava viaggiando assieme alla madre in autostrada, in direzione Lubiana. Poco dopo Postumia la trentasettenne ha perso il controllo della

macchina. Stando sempre alle prime verifiche della polizia, avrebbe influito sull'incidente sia il maltempo - le condizioni meteorologiche nella zona, venerdì mattina, erano pessime - sia un tamponamento avvenuto fra la vettura della Romagnoli e un'ambulanza. Un mezzo di soccorso che avrebbe centrato l'auto con a bordo le due donne scaraventandola a bordo strada. Nell'impatto l'agente ha perso immediatamente la vita. Stroncata dalle gravissime lesioni rimate nello scontro. La madre invece è stata accompagnata d'urgenza all'ospedale di Lubiana, dove è stata medicata e sottoposta a tutti gli esami del caso. Fortunatamente però non ha riportato ferite serie ed è stata dimessa dal ricovero già ieri mattina, dopo una notte passata in osservazione per motivi precauzionali.

SALUTE E BENESSERE

Novità nel settore delle protesi acustiche. Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario

E' nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficaci da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito

che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili. È stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale nel settore.

È un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore.

Il nuovo apparecchio elabora infatti il suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e dell'intensità sonora. Ottimale risulta quindi il comfort uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato.

Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori in parlato sempre "a fuoco" in ogni circostanza, un comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno. È un

vero e proprio gioiello di tecnologia, in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, né di regolazione del volume.

Questo apparecchio acustico, una volta acceso e indossato, fa tutto da solo. Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica.

Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale. Per informazioni telefonate al numero verde 800.650686.

Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico "mettilo e dimenticalo". Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità. Chi lo indossa può anche dimenticarselo, visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.

Sentire bene è vivere meglio!

Apparecchi digitali
Gratis anche a domicilio:
Prove
Controllo dell'udito
Assistenza
Apparecchi
Invisibili e automatici
Convenzioni ASL
Rottamazione vecchio apparecchio

MAICO
BIOACUSTICA
CENTRO DI ANALISI
PER DEBOLI DI UDITO

GENOVA
Via XXV Aprile, 16/3
Tel. 010.247.42.39
Tel. 010.247.06.58

GENOVA - SAMPIERDARENA
Piazza Vittorio Veneto, 32R
Tel. 010.64.66.175

CHIAVARI
Via N. Bixio, 24/1
Tel. 0185.325.084

LA SPEZIA
Via Rattazzi, 36 - Primo piano
Tel. 0187.735.649

SITO INTERNET
www.maicobioacustica.com

E-MAIL
info@maicobioacustica.com
CHIAMATA GRATUITA
800.650.686

Ritorna l'udito ritorni alla vita
La Maico è convenzionata con l'Azienda Sanitaria Locale per la fornitura gratuita degli apparecchi acustici

<p>Dimostrazioni e prove gratuite</p> <p>GENOVA Farmacia Frisone Piazzale Parenzo, 7r Tel. 010/8391251 ore 16,00 - 18,30 il 1° e il 3° giovedì di ogni mese</p>	<p>CASELLA Croce Verde Via Aldo Moro, 11 Tel. 010/9675117 ore 16,00-18,30 il 1° martedì di ogni mese</p>	<p>BUSALLA Foto Flash Via V. Veneto, 45/A Tel. 010/9641641 ore 16,00-18,30 il 3° giovedì di ogni mese</p>	<p>CAMPOLIGURE Farmacia Leone Vico Gelsormino, 1 Tel. 010/921020 ore 9,30-12,00 il 4° lunedì di ogni mese</p>	<p>COGOLETO Foto Jolly Via Colombo, 34 Tel. 010/9183263 ore 16,00-18,30 il 3° martedì di ogni mese</p>	<p>VOLTRI Articoli sanitari Omayya Via Camozzini, 7r Tel. 010/6133005 ore 9,30-12 tutti i martedì</p>	<p>VOLTRI Ottica Casalino Via D. G. Verità, 18r Tel. 010/6136514 ore 16-18,30 tutti i giovedì di ogni mese tranne il 3°</p>	<p>SESTRI PONENTE Farmacia Dapelo Via Sestri, 127r Tel. 010/6531392 ore 9,30-12,00 il 2° martedì di ogni mese</p>	<p>GENOVA Studio medico Acquaverde c/o Farmacia Pescetto Via Balbi, 31 - Tel. 010/261905 ore 16,00 - 18,00 1° e 3° venerdì di ogni mese solo su appuntamento</p>
<p>GENOVA Farmacia Barabino Via C. Barabino, 9r Tel. 010/3628089 ore 9,30 - 12,00 il 4° giovedì di ogni mese</p>	<p>RIVAROLO Ottica Frizione Via Jori, 185r Tel. 010/6456533 ore 9,30 - 12,00 il 2° mercoledì di ogni mese</p>	<p>PONTEDECIMO Farmacia Sartori P.zza Pontedecimo, 3r Tel. 010/7855319 ore 9,30-12,00 il 4° giovedì di ogni mese</p>	<p>MANESSENO Farmacia Ligabue Via Poiré, 19 Tel. 010/712924 ore 9,30-12,00 il 4° mercoledì di ogni mese</p>	<p>FERRADA DI MOCONESI Farmacia Dott. Michelotti V.le De Gasperi, 3/B Tel. 0185/839258 ore 16,00-18,30 il 4° giovedì di ogni mese</p>	<p>AVEGNO Farmacia Spognardi Via Rosaguta, 1 Tel. 0185/79549 tutti i primi martedì del mese dalle 16 alle 18,30</p>	<p>RAPALLO Ottica Barra Via Giustiniani, 10 (ang. Galleria Cristallo, 21) Tel. 0185/50198 ore 16,00-18,30 il 2° venerdì di ogni mese</p>	<p>RAPALLO Farmacia Tonolli Via Mazzini, 45 Tel. 0185/50296 Sanitari Niccoli - V. Mazzini, 63 Tel. 0185/273751 ore 16-18,30 il 4° martedì del mese</p>	

Ritorna l'udito, ritorna alla vita

La Maico è convenzionata con l'Azienda Sanitaria Locale per la fornitura gratuita degli apparecchi acustici